

erano conosciuti i brani di Ezechiele dei John H. Scheide *Biblical Papyri* (Princeton, 1938), di Ezechiele, Daniele, Ester di P.Beatty VII (London, 1937); dal presente volume si apprende che una parte considerevole del codice con Ezechiele, Daniele, Ester si trova nella raccolta papirologica di Colonia ed A. Geissen si è assunto il compito di pubblicarne le pagine 151-202 con *Dan.* 5-12 = P.Colon. inv. theol. 22-28; 29, 1-6; 30-40. Secondo la logica editoriale più cogente, il papiro di Colonia, dove si presenta frammentario, è completato con le parti di P.Beatty VII (resta invece oscura la ragione per la quale, in questa sede, non figurì l'edizione delle pagine 181-2, che si sanno essere conservate a Barcellona). L'importanza del codice, in rapporto alla sua antichità, per la critica testuale, viene sottolineata con proprietà nelle pagine introduttive (pp. 11-78). Il testo del papiro è riportato minuziosamente con tutte le sue caratteristiche; lo accompagna un duplice apparato: nel primo è stabilita la relazione tra il papiro da una parte ed il cod. 88 (Codex Chisianus Vat. gr. R VII 45) ed il cod. syro-hexaplaris Ambrosianus dall'altra; nel secondo, il rapporto è segnato con i commenti e le citazioni della Patristica. A fronte del testo greco, l'editore ha aggiunto un commento che illustra ogni aspetto del papiro: è forse la parte meno felice, inevitabilmente sovrabbondante per la congerie di annotazioni troppo ovvie.

DIDYMOS DER BLINDE, *Kommentar zu Hiob (Tura-Papyrus)*, Teil III: *Kommentar zu Hiob Kap. 7, 20 c-11* in Zusammenarbeit mit dem Ägyptischen Museum zu Kairo herausgegeben, übersetzt, erläutert von U. HAGEDORN, D. HAGEDORN und L. KOENEN (Papyrologische Texte und Abhandlungen, Band 3), R. Habelt Verlag, Bonn, 1968; DIDYMOS DER BLINDE, *Psalmkommentar (Tura-Papyrus)*, Teil II: *Kommentar zu Psalm 22-26, 10* hrsg. und übersetzt von M. GRONEWALD (PTA Band 4), Bonn, 1968; Teil IV: *Kommentar zu Psalm 35-39*, hrsg. und übersetzt von M. GRONEWALD (PTA Band 6), Bonn, 1969; Teil I: *Kommentar zu Psalm 20-21* hrsg. und übersetzt von L. DOUTRELEAU, A. GESCHÉ und M. GRONEWALD (PTA Band 7), Bonn, 1969.

Nella presentazione dei primi due volumi del *Commento a Giobbe*, scoperto nei papiri di Tura (*Aegyptus*, 47, 1967, p. 95), si esprimeva il desiderio di vedere sollecitamente pubblicato anche il resto dell'ingente materiale acquisito con quella fortunata scoperta. A tale aspettativa rispondono oggi questi nuovi volumi, usciti nel breve volgere di mesi, che ripetono tutte le caratteristiche editoriali dei precedenti rispetto ai quali però essi si avvantaggiano per una migliore veste tipografica.

Il terzo volume del *Commento a Giobbe* comprende le pagine del codice 209-309, corrispondenti al passo *ad Hiob*, 7, 20 c-11. Alle 221 pagine del testo con traduzione a fronte seguono le note (pp. 224-280). Dei cinque volumi previsti per l'edizione del *Commento ai Salmi* (in aggiunta al *Quaternio IX* pubblicato dal Kehl), i tre sinora pubblicati ci fanno conoscere del codice le pagine 1-56 (volume I, *ad Ps* 20-21), 57-112 (volume II, *ad Ps* 22-26,10) e 230-290 (volume IV, *ad Ps* 35-39). È bene ricordare che attualmente il codice,

qui organicamente ricostituito, è disperso nelle raccolte di Colonia, del British Museum, di Martin Bodmer, e del Museo Nazionale del Cairo. Le pagine che ancora mancano saranno edite quanto prima nei volumi III e V, secondo il programma di lavoro annunciato.

Le caratteristiche della pubblicazione sono note: essa presenta il testo greco (normalizzato, con apparato critico che ne testimonia lo stato) con la traduzione tedesca a fronte, cosa che rende il Commento di Didimo immediatamente utile ed accessibile ad ogni livello ed amplia efficacemente le testimonianze sulla tradizione ermeneutica alessandrina.

N. LEWIS, *Inventory of compulsory services in Ptolemaic and Roman Egypt*, New Haven-Toronto, 1968 (American Studies in Papyrology, volume three).

Dopo l'esordio felice con gli *Essays in honor of C. Bradford Welles* (1966) e con gli *Yale Papyri I* (1967), la collezione degli American Studies in Papyrology presenta, ad opera del Lewis, questo terzo volume meritevole, a nostro avviso, di un discorso particolare. Nel quadro della più recente bibliografia specializzata, ci sembra che il libro occupi un posto particolare sia per l'audacia editoriale sia per l'indubbia generosità dimostrata dall'autore. Nella forma sobria della schedatura alfabetica (divisa nella duplice serie tolemaica e romana), il libro offre un quadro essenziale ed aggiornatissimo sul tema complesso delle prestazioni fornite a titolo di coercizione, riproponendo i dati fondamentali di una ricerca svolta, in maniera organica, soltanto 50 anni addietro da F. Oertel con il suo classico *Die Liturgie*. È noto a tutti da quanto tempo e con quanto impegno il Lewis si sia dedicato a tale settore e proprio per questo cade a giusto proposito il discorso sulla generosità dello studioso che non ha esitato, ai fini di una effettiva utilità, fornire, con riconosciuta esperienza, il frutto essenziale delle proprie indagini senza attendere di pervenire alla forma sistematica ed ai ripensamenti del volume definitivo.

A rendere ulteriormente funzionale questo inventario contribuisce la formula editoriale adottata che, all'aspetto tradizionale della pagina, sostituisce la pagina mobile fermata in un raccoglitore, a fogli spostabili e sostituibili: è un libro-aperto che il lettore e lo studioso possono aggiornare ed arricchire in armonia con le esigenze e con lo sviluppo dello studio.

Ciascuna voce, disposta in ordine alfabetico, è articolata in 6 punti (1. Date estreme; 2. Data più antica accertata per la funzione liturgica; 3. Requisiti; 4. Ambito geografico; 5. Durata; 6. Note varie e bibliografia) ed appare come il prodotto di una meditata selezione del materiale disponibile, con citazioni sempre essenziali e relative ai punti citati: da questo schema discende una informazione precisa e fedele allo stato della questione ed allo sviluppo della problematica (cfr. e.g. la voce *eiene*). La schedatura è aggiornata e tiene persino conto di alcuni testi inediti (P.Oxy.) o di imminente pubblicazione come i *P.Petaus* (cfr. *epistolaphoria*). Ad un lavoro tanto attento non resterà che aggiungere gli esempi futuri o precisare qualche dato già noto, così come capita sovente di fare. *Agonothetes*: ora aggiungi P.Oxy. 2611, 2711; *diakrités ektheseon*: SB V 7741.9; *katapatesis*: oltre agli esempi del L., aggiungi P.Strass.